



Roma, 20 giugno 2022

- **Prof. Mario Draghi**
Presidente del Consiglio dei Ministri

- **On.le Roberto Speranza**
Ministro della Salute

- **Sen. Erika Stefani**
Ministro per le disabilità

- **Prof. Daniele Franco**
Ministro dell'Economia e delle Finanze

- **On.le Andrea Orlando**
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

- **On.le Mariastella Gelmini**
Ministro per gli affari regionali e le autonomie della Repubblica Italiana

- **On.le Massimiliano Frediga**
Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

OGGETTO: Incremento del prezzo dei beni e servizi per le strutture sociosanitarie.

Le scriventi associazioni rappresentano la grande maggioranza delle strutture socio sanitarie italiane ed una componente rilevante delle strutture sanitarie private.

Soprattutto, i nostri associati offrono servizi strategici per la tenuta sociale del Paese, rispondendo ai bisogni dei cittadini affetti da gravi disabilità e delle componenti più fragili della popolazione anziana.

Inoltre, i soggetti istituzionali che svolgono tale opera sono in misura rilevanti realtà no-profit, alcune con storia più che secolare alle spalle, genuina espressione delle comunità territoriali italiane, impegnate in ambiti di intervento molto peculiari e poco o per nulla coperti dai servizi del settore pubblico e dell'iniziativa imprenditoriale privata, in quanto non remunerativi.

La pandemia Covid ha particolarmente colpito l'equilibrio economico e finanziario delle attività da noi rappresentate, con vincoli all'utilizzo delle strutture e sovracosti sanitari solo in parte coperta da ristori pubblici; si aggiunga la crisi delle professioni sanitarie, i rinnovi contrattuali registrati e quelli prossimi nel settore pubblico, che hanno condotto a grandissime difficoltà nel reperire figure professionali e le risorse per poterle remunerare.

Su questi temi, come in generale sui temi relativi alla grande inadeguatezza delle tariffe sanitarie, le scriventi stanno tentando da qualche tempo interlocuzioni non semplici ai tavoli regionali ed in sede di conferenza Stato-Regioni; dall'esito positivo di tali interlocuzioni dipenderà - senza esagerazioni- la tenuta nel futuro prossimo di molti servizi ed enti.

In questo quadro veramente complesso, stiamo verificando, negli ultimi mesi, UN INCREMENTO GENERALIZZATO DEI PREZZI DI BENI E SERVIZI, A PARTIRE DAI COSTI ENERGETICI, iniziato negli ultimi mesi del 2021 a seguito della ripresa economica registrata in quella fase e continuata a seguito della gravissima crisi politica ed economica legata alla guerra tra Russia e Ucraina.

Siamo consapevoli che tali incrementi solo in minima parte sono riconducibili ad effettivi squilibri attuali e verificabili tra domanda ed offerta, e vadano invece ricondotti a logiche speculative che il Governo sta tendendo di contenere e contrastare.

Anzi, proprio per questo riteniamo che debba essere considerato in modo **DISTINTO** il problema dell'adeguamento permanente di tariffe sanitarie e sociosanitarie ferme da anni e largamente sottodimensionate, da quello di un ristoro che per sua natura avrebbe un carattere temporaneo, a fronte del citato incremento speculativo dei prezzi di beni e servizi, **che richiede un urgente e deciso intervento a livello governativo con lo strumento ritenuto più opportuno e praticabile.**

Stiamo infatti parlando, per il 2022, di incrementi dei costi energetici che allo stato attuale si attestano tra il 90 ed il 100% in più rispetto al 2021 e di incrementi richiesti sugli altri beni e servizi, in relazione ai contratti in essere, collocabili tra il 10 ed il 20%. Calcoli ancora approssimativi ci portano a stimare il possibile aggravio di costo complessivo per il singolo posto letto di struttura residenziale in 12 euro al giorno, per l'intero anno. Non parliamo quindi di cifre banali né tantomeno riassorbibili dagli attuali bilanci dei nostri associati.

In assenza di un intervento governativo, è forte il rischio di un generalizzato e pesante incremento delle rette sociali a carico dei cittadini o dei Comuni (per i meno abbienti), che colpirebbe l'intera gamma dei servizi offerti e che potrebbe stravolgere l'equilibrio tra componente a carico del SSN e componente sociale dei servizi previsti dai LEA; le conseguenze sociali ed anche giuridiche sono facilmente prevedibili.

Per molte strutture di medie e piccole dimensioni, molto diffuse sul territorio nazionale, potrebbe trattarsi addirittura di una congiuntura tale da comprometterne la possibile sopravvivenza, impoverendo ulteriormente l'offerta già insufficiente di posti letto nell'ambito delle fragilità.

Alla luce di tutto quanto evidenziato, si richiede con urgenza un incontro operativo per definire e concordare le possibili risposte alla gravissima situazione in cui tutti i nostri associati si trovano coinvolti.

Con la massima stima e cordialità.

Il Presidente
AGeSPI
Dr.ssa Mariuccia Rossini



Il Presidente
ANASTE
Dr. Sebastiano Capurso



Il Presidente
ARIS
P. Virginio Bebbler



Il Presidente
UNEBA
Dr. Franco Massi

